Rassegna del 01/06/2020

Tirreno Pisa-Pontedera	**«No al matrimonio con le mascherine» Le "Spose eroine" protestano sul web**	**Chiellini Sabrina**	1
Tirreno	**Spose in rivolta «Ora matrimoni senza restrizioni» - I promessi sposi non cedono alla vogliamo la festa**	**Chiellini Sabrina**	3
Tirreno Pisa-Pontedera	**Ambulanza infermieristica un anno di lavoro in Valdera**	**...**	5
Tirreno Pisa-Pontedera	**I soci fondatori del Club «Il sindaco autorizzi la ripartenza del tennis»**	**...**	7

Tirreno Pisa-Pontedera

01-GIU-2020
da pag. 9
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 6971 - Lettori: 78000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 56 %

«No al matrimonio con le mascherine» Le "Spose eroine" protestano sul web

Floriana e Nicola di Fornacette avrebbero dovuto sposarsi oggi Con un gruppo Facebook chiedono chiarezza al governo

CALCINAIA

«Vogliamo sposarci con una festa, senza mascherine e con tanti invitati». **Floriana Velardi**, 31 anni, e **Nicola Martino**, 35 anni, di Fornacette, avevano scelto come data del loro matrimonio quella di oggi. Il Covid li ha costretti a rivedere i loro piani: finora i matrimoni si possono celebrare ma con 15 invitati, con tanto di mascherine e distanza di sicurezza. Vietato anche il tradizionale lancio del riso. «Così non si può fare – dicono – abbiamo rimandato la data delle nozze al 14 settembre, sperando che tutto si sia risolto».

Nel frattempo Floriana ha preso contatti con un gruppo Facebook, "Spose eroine 2020", fondato da una ragazza di Catania, Manuela Leonardi, e si batte per fare ripartire i matrimoni con i ricevimento anche in grande stile. Ora che la movida ha riaperto, le spiagge sono affollate, i flash-mob, come quello di piazza dei Miracoli, vengono autorizzati, gli sposi non possono avere il loro giorno da incorniciare nell'album dei ricordi. «La nostra battaglia per "riaprire" anche ai matrimoni andrà anche in tv. Siamo stati intervistati da "Agorà" e abbiamo raccontato la nostra esperienza e anche per parlare del gruppo Fb».

Il gruppo è partito con poche iscrizioni, dopo una settimana aveva 500 adesioni, ora ne ha 2mila. Chi sono le spose eroine? Donne, anche giovanissime, che avevano programmato di sposarsi nel corso del 2020 e che vogliono farlo senza mascherine. «Con Nicola abbiamo rinviato la data perché per noi il matrimonio è senza mascherine. Molte coppie che si sono iscritte al gruppo dovevano sposarsi tra aprile, maggio e giugno. Il Governo dia linee guida anche per chi deve sposarsi e tempi certi. Noi non vogliamo sposare con la mascherina e poi a una festa di nozze siamo tutti congiunti. Un matrimonio non si organizza in due settimane, ci vuole tempo. E al momento siamo sospesi... Nessuno ne parla, nessuno fa chiarezza».

Tutto questo crea una situazione incredibile anche per chi si occupa di matrimoni. «Pensate a quante aziende e ristoranti si sono visti annullare tutto a causa del Covid. Abbiamo bisogno che qualcuno ci ascolti» dice la 31enne di Calcinaia parlando a nome di tante coppie. In Sicilia, tanto per fare un esempio, è stata inviata una lettera anche al governatore della Regione. «Abbiamo perso parecchie persone, siamo stati privati della nostra libertà, siamo stati costretti a stare lontani per mesi dai nostri familiari e tutt'oggi siamo privati di baci e abbracci perché vige ancora la regola di distanziamento sociale»: è la sintesi della protesta.

Il virus ha ucciso persone e ora sta facendo morire le aziende oltre a vietare i sogni. «Che fine hanno fatto gli sposi 2020? Perché nessuno si ricorda di noi e nessuno presta alle nostre richieste di aiuto? – chiedono –. Guardiamo all'uso delle mascherine durante la celebrazione in chiesa o al ricevimento». «Sono necessarie? – chiede Floriana – Si tratta di eventi privati, con la sola presenza di familiari che giornalmente si uniscono in pranzi e cene all'interno delle proprie abitazioni. Perché poi queste stesse persone sono costrette all'utilizzo di dispositivi di sicurezza pur appartenendo allo stesso nucleo familiare e, tra l'altro, in spazi all'aperto? ». C'è chi si è sposato civilmente e ha rimandato il matrimonio in chiesa a tempi migliori. Ma molti hanno già investito parecchi soldi in abiti da sposa, da cerimonia, bomboniere, partecipazioni da rifare, fedi, viaggi di nozze prenotati, acconti delle sale... «Tutti soldi che perderemo? Per quanto tempo ancora? », è la domanda a cui tante coppie cercano di dare una risposta. –

SABRINA CHIELLINI


PROVINCIA DI PISA

«No al matrimonio con le mascherine» Le "Spose eroine" protestano sul web

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE





LA MOBILITAZIONE

Iniziativa promossa dalle donne costrette a rimandare il sogno Oltre duemila iscritti

In alto alcune delle centinaia di coppie che hanno aderito al gruppo Facebook "Spose Eroine" (con duemila iscritti), promosso da donne che avevano programmato di sposarsi nel 2020 e che vogliono farlo senza mascherine. A sinistra Nicola Martino e Floriana Velardi, la coppia di Fornacette che avrebbe dovuto sposarsi oggi e ha rinviato le nozze a settembre.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
www.datastampa.it Tiratura: 39844 - Diffusione: 30215 - Lettori: 375000: da enti certificatori o autocertificati
01-GIU-2020
da pag. 7
foglio 1 / 3
Superficie: 63 %

IL CASO

CHIELLINI / A PAG. 7

Spose in rivolta «Ora matrimoni senza restrizioni»



Parte dalla provincia di Pisa la rivolta delle spose su Fb (nella foto Veronica Palla, una delle promotrici, col futuro marito David Bendinelli).

I promessi sposi non cedono alla "peste": vogliamo la festa

La protesta corre sui social, in Toscana a rilanciarla è la pisana Veronica Palla che ha fissato un decalogo per la cerimonia da Fase 2: «Dateci le linee guida»

Sabrina Chiellini / PISA

La rivolta delle "Promesse spose" corre su Facebook: «Il virus, moderna peste, non ci fermerà, vogliamo sposarci, con un bel ricevimento e soprattutto senza mascherine». Le fidanzate di tutta Italia che vogliono regole certe per organizzare i ricevimenti di nozze sono diventate in pochi giorni più di duemila.

Il coronavirus non ha risparmiato neppure i matrimoni. Ma ora che il lockdown è finito e riprendono molte attività le restrizioni per i matrimoni non sono state riviste. L'idea della protesta social è di Emanuela Leonardi, 28 anni di Catania. Lei doveva sposarsi a fine maggio e non ha potuto farlo ma non vuole rinunciare al sogno di farsi accompagnare all'altare dal padre. Con altre donne ha creato un gruppo pubblico su Facebook, "Spose eroine 2020". Gruppo diventato virale. Centinaia di fidanzate, in attesa di convolare a nozze, hanno iniziato a sfogare le loro preoccupazioni. Loro vogliono nozze con tutti i crismi. Non accettano un compromesso e non vogliono rinunciare all'idea della festa. Di certezze però non ne hanno. Allora chiedono un protocollo certo, linee guida per sposarsi senza mascherina e troppi divieti. Tra le spose promesse ce ne sono alcune anche della provincia di Pisa. Una di loro, Veronica Palla, 31 anni, ingegnere di professione, ha preso carta e penna si è impegnata a presentare un vero e proprio decalogo di comportamenti per i fiori di arancio in sicurezza.

«Si parla solo e sempre di matrimoni rimandati al 2021, quando ci sono migliaia di sposi che attendono una risposta a breve, per i prossimi mesi del 2020 – spiega – Noi spose abbiamo iniziato questo anno con tanti progetti, l'entusiasmo e la felicità dei preparativi..... Siamo sta-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
www.datastampa.it Tiratura: 39844 - Diffusione: 30215 - Lettori: 375000: da enti certificatori o autocertificati
01-GIU-2020
da pag. 7
foglio 2 / 3
Superficie: 63 %

te poi catapultate come tutti nel dramma del virus, che ha visto crollare non solo i nostri sogni ma quelli di milioni di persone». Ma ora il mondo sta ripartendo. I matrimoni invece restano nel caos. Dal 18 maggio si possono celebrare, ma non c'è nessuna disciplina chiara in merito ai festeggiamenti. Si possono invitare 15 persone (come ai funerali...). E' vietato lanciare il bouquet. Niente da fare per il lancio del riso all'uscita dalla chiesa.

Veronica Palla e David Bendinelli, 35 anni, hanno scelto come data delle nozze il 18 luglio (a Siena) ma ancora non sanno cosa potranno fare. «Un matrimonio non si prepara in un giorno e dietro la sua organizzazione ci sono tante persone che lavorano e che, come tutti, hanno bisogno di ricominciare», aggiunge la sposa eroina. «Tutte noi non vogliamo un matrimonio con mascherine che nascondano i nostri sorrisi, non vogliamo un ricevimento senza poter ballare col proprio papà e nemmeno con la paura di dover mantenere le distanze». C'è chi, dovendo sposarsi in primavera, aveva già scelto partecipazioni, bomboniere, vestiti. E chi ha spostato la data di qualche mese e spera di non dover più rimandare, come Floriana Velardi e Nicola Martino di Fornacette. Si dovevano sposare oggi, ci riproveranno a settembre. Ma perchè rinviare al 2021? «Il prossimo sarà un anno congestionato dai matrimoni e in ogni caso nessuno ci dà la certezza che saremo usciti da questa situazione. Chiediamo qualche certezza, risposte ai nostri dubbi. Vogliamo linee guida per poter procedere nella giusta direzione e nei giusti tempi. Abbiamo scritto a vari politici, a rappresentanti delle istituzioni sollevando il problema». Le "Spose eroine" hanno pubblicato il decalogo di comportamenti per il matrimonio in sicurezza al tempo del Covid. Di mascherine non vogliono nemmeno sentirne parlare sia per gli sposi che per gli invitati. «Sì all'uso di guanti e mascherine per camerieri e personale di sala, privilegiare gli spazi all'aperto, tracciamento degli ospiti (come succede già nei ristoranti e negli alberghi), rilevamento della temperatura (o autocertificazione, come si fa già nei luoghi di lavoro). Hanno pensato alle regole per il buffet (vietato in forma libera ma non se è servito).

«Questa cosa delle distanze di sicurezza fa sorridere – aggiunge Veronica – chi viene invitato a un matrimonio è un congiunto. Perchè dobbiamo tenerlo a distanza? Insomma, è impensabile che riaprano i parchi divertimento, si torni a parlare di calcio e noi non possiamo festeggiare la nascita di una nuova famiglia con i nostri cari. E' tempo di avere risposte».

LE PROPOSTE DELLE "SPOSE EROINE"

1. **NO** all'uso di mascherine per sposi ed invitati
2. **SÌ** all'uso di guanti e mascherine per camerieri e personale di sala
3. Privilegiare **SPAZI APERTI** e ricambio d'aria
4. Tracciamento degli ospiti (nominativi e contatti, già 15 giorni prima dell'evento e per i successivi 15 giorni)
5. Prodotti igienizzanti disponibili per tutti
6. Rilevamento della temperatura (o autocertificazione, come si fa già nei luoghi di lavoro)
7. Creazione di tavoli tra gruppi familiari o tra amici stretti
8. **RIDUZIONE DEL NUMERO DI INVITATI** qualora la sala non garantisse il distanziamento
9. **BUFFET** consentito laddove servito esclusivamente da camerieri con guanti e mascherine, e disposto su più punti della location per non creare assembramenti
10. **SÌ** ai balli (ricordo che ballare non significa per forza ammassarsi gli uni sugli altri)



David Bendinelli e Veronica Palla

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

IL TIRRENO

01-GIU-2020
da pag. 7
foglio 3 / 3

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 39844 - Diffusione: 30215 - Lettori: 375000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 63 %



Il "manifesto" delle promesse spose che vogliono una festa "vera"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pisa-Pontedera

01-GIU-2020
da pag. 10
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 6971 - Lettori: 78000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 25 %

SICUREZZA E TERRITORIO

Ambulanza infermieristica un anno di lavoro in Valdera

Più di mille interventi realizzati Soddisfatto il nuovo responsabile del 118 Positive valutazioni dal mondo del volontariato

BIENTINA

Un anno di "India" in Valdera, l'ambulanza con l'infermiere a bordo. L'ambulanza infermieristica entrata in funzione il primo giugno del 2019 ha svolto 1070 interventi, di cui circa 260 codici rossi, gli altri sono codici gialli, di media gravità.

Il servizio, partito in maniera sperimentale, interessa i territori di Bientina, Buti, Calcinaia, Santa Maria a Monte, ma ovviamente è stato utilizzato, quando c'è stata un'urgenza, anche nei comuni limitrofi. In particolare sulle ambulanze, a turnazione in servizio stand by di emergenza, per il mezzo "India" è presente un infermiere del servizio emergenza territoriale. L'infermiere insieme all'equipaggio, composto da volontari, garantisce anche una presenza costante nella fascia diurna in caso di trasferimenti di pazienti critici dall'ospedale di Pontedera verso presidi più specializzati per specifiche patologie. In questo anno di lavoro si è potuto vedere che il nuovo servizio è stata un'occasione di crescita anche per il volontariato, Misericordia e Pubblica assistenza.

«La risposta sanitaria del territorio deve essere elastica e un anno fa mancava proprio la risposta intermedia, dove il soccorritore non era sufficiente e la risposta del medico eccessiva. Con l'introduzione dell'India si è colmato un vuoto e aumentato l'efficienza della risposta sanitaria, dove in alcuni casi critici ci si è trovati a lavorare con due infermieri, un medico e i soccorritori, garantendo una risposta ai massimi livelli», dice il dottor **Dario Bitonti**, responsabile del 118 Livorno Pisa.

Anche **Maurizio Novi**, presidente provinciale delle Misericordie, si dice soddisfatto, parlando a nome delle associazioni coinvolte nel progetto, di come sono andate le cose. «I volontari hanno lavorato in stretto contatto con operatori sanitari professionisti – afferma Novi – hanno potuto vedere come lavorano, è stata un'opportunità formativa e di crescita professionale per tutti».

A marzo era atteso il debutto dell'automedica del 118 anche su Pisa. Il Covid lo ha bloccato, a breve partirà. –



I volontari durante la presentazione del progetto un anno fa


Grillaia: sostegno ai sindaci dai consiglieri regionali del Pd

Ambulanza infermieristica un anno di lavoro in Valdera

Commercianti e imprenditori vanno in piazza: «Ascoltateci»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pisa-Pontedera

01-GIU-2020
da pag. 12
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 6971 - Lettori: 78000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 16 %

POLEMICA A FORNACETTE

I soci fondatori del Club «Il sindaco autorizzi la ripartenza del tennis»

CALCINAIA

«Il sindaco **Cristiano Alderigi** autorizzi la ripresa dell'attività del Tennis Club nel rispetto delle norme previste dal governo d'intesa con Federtennis e Regione». È la richiesta che i soci fondatori del Tc Fornacette rivolgono al sindaco di Calcinaia, dopo aver riepilogato le tappe di una vicenda complessa.

«Mentre il sindaco di Pontedera ha autorizzato, prima di tutti, la ripresa dell'attività sportiva sui campi del Circolo della sua città, il Comune limitrofo di Calcinaia sarà ricordato per aver impedito la ripresa dell'attività tennistica sui propri campi di Fornacette per l'opposizione... dell'opposizione. Al Tennis Club Fornacette, fondato nel 1966 (con il campo in asfalto ricavato nello spazio della curva rialzata del glorioso velodromo Nevilio Casarosa), venne imputata, a fine 2019, l'inadempienza per la scadenza non rinnovata della convenzione col Comune e per la realizzazione abusiva di una baracca contenente gli spogliatoi. E, meraviglia delle meraviglie – scrivono i soci – la denuncia era partita proprio da chi ora è all'opposizione in consiglio, ma ai tempi dei cosiddetti "abusi edilizi", era sindaco (**Valter Picchi**, ndr), incoraggiava a procedere in attesa dell'imminente realizzazione dell'opera in muratura» Il nuovo impianto, «dopo quasi 25 anni di promesse mai realizzate, sta per essere completato. Ma è esplosa prima la vicenda della denuncia, con il blocco delle attività del circolo. Poi il lockdown ha fatto il resto».

A seguito di queste vicende, il Tennis Club, attraverso il presidente **Riccardo Pertici**, «aveva comunicato al Comune la chiusura della "baracca" degli spogliatoi e aveva smontato i due palloni pressostatici. Finito il lockdown, chiedeva di sottoscrivere una convenzione a sanatoria col Comune, provvisoria fino a quando il Comune avesse bandito la gara per la gestione del nuovo impianto, quindi presumibilmente fino alla fine dell'anno».

Una soluzione "ponte" per permettere ai tanti soci dello storico club e i tanti ragazzini della scuola di tennis di riprendere l'attività sportiva e Fornacette: «Per questo – concludo i soci fondatori del Tennis Club – chiediamo al sindaco di dare l'ok alla ripresa dell'attività». –



Il cantiere del nuovo Tennis Club di Fornacette

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

